

Cesena

La difficile ripresa

«Il Patto per il lavoro salverà l'economia»

Giuliano Zignani, segretario regionale Uil pensa al futuro: «Nell'intesa nero su bianco il no ai licenziamenti unilaterali»

di **Andrea Alessandrini**

Giuliano Zignani, cesenate, segretario generale Uil Emilia-Romagna. Come è uscito il sistema regionale dall'anno orribile che ci siamo lasciati alle spalle?

«Nel peggiore anno dal dopoguerra ad oggi, la pandemia ha sconquassato il nostro Paese, ma è emerso anche come il 'sistema Emilia Romagna' sia in grado di reggere, malgrado tutto. Penso alla nostra sanità pubblica e all'impagabile prova che ha dato e che sta dando».

La cassa integrazione nel 2020 è stata più che provvidenziale.

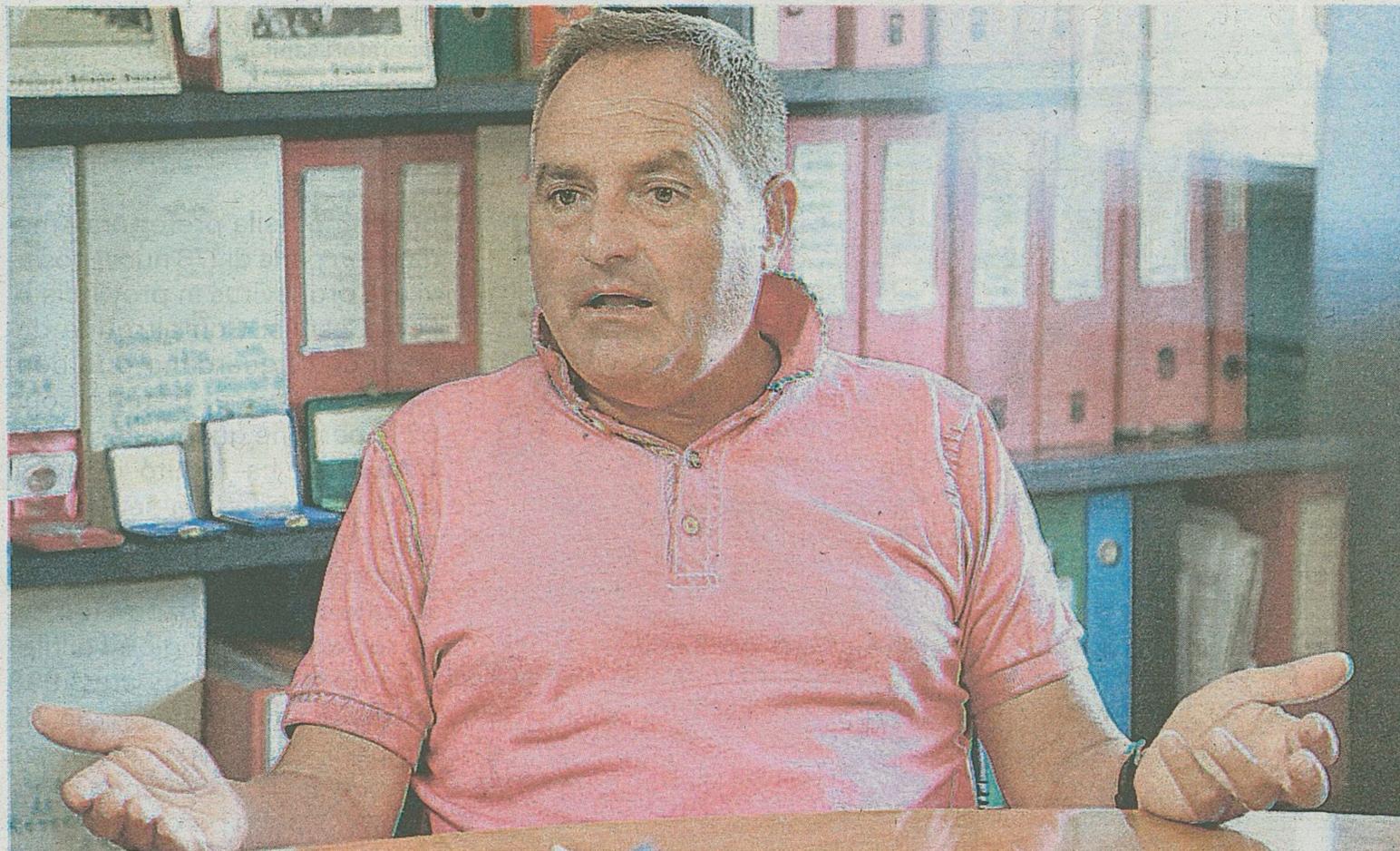
«Da aprile a ottobre 2020 nella provincia di Forlì-Cesena, le ore di utilizzate ammontano a 16.898.568 di ore. Ciò significa che ogni trenta giorni l'Inps ha autorizzato 2.414.081 di ore. Tutta questa cassa integrazione ha rappresentato la sopravvivenza per migliaia di famiglie che altrimenti, ora, sarebbero sul lastrico».

Ci sono stati notevoli ritardi, però, nell'erogazione.

«Certo, direi vergognosi, ma

LA CASSA INTEGRAZIONE

«Da aprile a ottobre, a Forlì-Cesena, le ore utilizzate ammontano a oltre 16 milioni»



Giuliano Zignani, cesenate e segretario generale Uil parla del rilancio del lavoro

questo dimostra come gli ammortizzatori sociali siano una salvaguardia della tenuta sociale».

Il 21 marzo si esaurisce la cassa integrazione Covid, il 31 marzo scade il blocco dei licenziamenti. Qual è lo scenario prossimo sul versante del lavoro?

«Si tratta nel Paese di un milione e mezzo di lavoratori a rischio. Se il Governo, confrontandosi con le parti sociali, non agisce in fretta, sarà un disastro. In Emilia Romagna, una so-

luzione-argine ai licenziamenti l'abbiamo trovata e messa nero su bianco nel Patto per il lavoro e per il clima siglato con la Regione».

In che cosa consiste?

«Abbiamo stabilito che lungo la via Emilia non sia possibile procedere ai licenziamenti in modo unilaterale. Una soluzione che, al pari del ricorso agli ammortizzatori sociali, ai contratti di solidarietà e alla sperimentazione della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, può indicare una strada per uscire pri-

ma e meglio dalla crisi».

Focalizzandoci sulla Romagna e sulla provincia di Forlì-Cesena, come favorire il rilancio dello sviluppo?

«Secondo la Uil la condizione preliminare è che i sindaci romagnoli si siedano attorno ad un ta-

FOCUS ROMAGNA

«Ora i sindaci siedano attorno a un tavolo per elaborare un progetto ad hoc»

volò per elaborare un progetto ad hoc che tracci il futuro della Romagna e, facendo leva sulle specificità e sulle eccellenze, diventi volano per l'economia. Quanto al finanziamento, il progetto per la Romagna potrebbe avere ben due canali: Recovery Fund e i 30 miliardi che la Regione investirà, grazie al Patto per il Lavoro, nel decennio 2020-2030».

Per quali interventi?

«In primis lo sviluppo della E45 il cui potenziale è sempre rimasto sulla carta e la realizzazione di un grande polo logistico romagnolo capace di attrarre le imprese. A Forlì, in sinergia con l'Università, si potrebbe dar vita ad un polo aerospaziale, mentre a Ravenna si potrebbe procedere col potenziamento del porto, dall'altro con la sua candidatura a hub per le energie alternative. Il sistema fiera, che sta vivendo un momento di svolta con la fusione tra Bologna e Rimini. È una grandissima opportunità cui si potrebbe agganciare anche una riorganizzazione degli aeroporti di Forlì e Rimini con due vocazioni differenti, ma complementari. Importante poi un robusto sostegno al settore turistico, trainante per la regione».